

# SOMMARIO

Dalla divisione  
alla comunione

Editoriale *G. Manziega, C. Oriato, L. Scivoanti* pag. 1

## PARTE PRIMA: Dalla divisione alla comunione

### L'alba della Riforma

La vita di Martin Lutero	<i>L. Scivoanti</i>	pag. 4
Lutero e il suo tempo	<i>C. Urbani</i>	pag. 6
Riforma della memoria	<i>C. Simonelli</i>	pag. 11
Movimenti di Riforma nel Veneto	<i>F. Ambrosini</i>	pag. 16

### La grazia e la libertà

Fede, Etica, Lavoro come vocazione	<i>F. Macchi</i>	pag. 21
<i>Sola Scriptura</i>	<i>P. A. Gajewski</i>	pag. 27
<i>Sola gratia</i>	<i>P. Ricca</i>	pag. 32

### La Riforma in cammino

Unità nella diversità, diversità nell'unità	<i>P. Sgroi</i>	pag. 37
Cattolici e Luterani: la fecondità di un dialogo	<i>S. Morandini</i>	pag. 43
Il contributo di Lutero alla modernità	<i>D. Spini</i>	pag. 49
Riformare la Chiesa oggi	<i>P. Stefani</i>	pag. 56

## PARTE SECONDA: Echi di Esodo

Europa, se dalle tue rovine...	<i>P. Goisis</i>	pag. 62
Il pane condiviso, il mare in burrasca	<i>G. Manziega</i>	pag. 66
In morte di un sapiente	<i>P. Naso, B. Salvarani</i>	pag. 69
La lampada di Gigetta	<i>P. Cavallari</i>	pag. 72
Ad-dio. Meditazioni antropologiche	<i>G. Piana</i>	pag. 73
E. Hillesum. Un nuovo umanesimo per l'Europa?	<i>C. Bolpin</i>	pag. 75

## Editoriale

La decisione del vescovo di Roma, papa Francesco, di recarsi a Lund in Svezia, il 31 ottobre e l'1 novembre 2016, per incontrare il vescovo luterano Munib Yunan (presidente della Federazione Luterana Mondiale) in occasione dei 500 anni dalla pubblicazione delle 95 tesi da parte di Lutero, ha suscitato un prevedibile interesse nell'opinione pubblica mondiale. Papa Francesco, in obbedienza alla preghiera che Gesù rivolge al Padre (*ut unum sint* - che siano una cosa sola) cerca le strade del dialogo tra i cristiani, compiendo gesti significativi di fraternità. E lo fa riconoscendo gli errori della chiesa cattolica che, con non velato atteggiamento di superiorità, per secoli ha definito "separati" i fratelli di altra confessione. Lo fa facendosi interrogare dalla profonda fede e dal pensiero radicato nella Parola di Dio, di quanti, come Martin Lutero, non volevano creare la divisione ma riformare la chiesa.

Lutero sul piano sociale e politico rimane un uomo medioevale per le sue scelte contraddittorie, mentre sul piano religioso e teologico segna una svolta decisiva per il cristianesimo e per tutta la nostra civiltà. Lentamente, col passare del tempo, il suo pensiero ha fatto germinare idee nuove, in misura diversa, all'interno delle chiese cristiane: *sola fides, sola gratia, sola Scriptura...*; ma anche all'interno della società civile: il concetto di libertà e dell'autonomia dell'individuo, la valorizzazione della responsabilità etica nel lavoro, la parità tra uomo e donna... Un cammino che ha portato il mondo cattolico dal disprezzo alla riflessione interna, al dialogo con il mondo protestante, accettando di essere messo in discussione. Solo oltre quattro secoli dopo la Riforma, il Concilio Vaticano II ha affermato la centralità della Parola nella vita della chiesa, ha riscoperto il dato biblico della chiesa come "popolo di Dio" e il sacerdozio dei battezzati...

È arrivato il momento di riabilitare in modo definitivo la figura di Lutero, superando antichi anatemi. A Lund i rappresentanti delle due chiese - la chiesa cattolica e la chiesa luterana - si sono dichiarati decisi a superare le ultime resistenze per procedere verso la "comunione". Ciascuna comunità dovrà interrogare se stessa alla luce della Parola, superando la presunzione del possesso della Verità.

Dunque al cammino, iniziato timidamente da tempo e che ha trovato nel Concilio un punto di non ritorno, sembra che ora si stia imprimendo un'imprevista accelerazione. La *Dichiarazione congiunta*, firmata a Lund dal vescovo di Roma e dal presidente della Federazione Luterana Mondiale, prevede l'impegno "a crescere ulteriormente nella comunione radicata nel battesimo, cercando di rimuovere i rimanenti ostacoli che ci impediscono di raggiungere

la piena unità". È importante trovare la convergenza sui temi della pace, della salvaguardia del creato, su cui pare si sia raggiunta una completa condivisione: "Chiediamo a Dio ispirazione, incoraggiamento e forza affinché possiamo andare avanti insieme nel servizio, difendendo la dignità e i diritti umani, specialmente dei poveri, lavorando per la giustizia e rigettando ogni forma di violenza. Dio ci chiama a essere vicini a coloro che aspirano alla dignità, alla giustizia e alla riconciliazione. Oggi, in particolare, noi alziamo le nostre voci per la fine della violenza e dell'estremismo che colpiscono tanti paesi e comunità, e innumerevoli sorelle e fratelli in Cristo. Esortiamo luterani e cattolici a lavorare insieme per accogliere chi è straniero, per venire in aiuto di quanti sono costretti a fuggire a causa della guerra e della persecuzione, e a difendere i diritti dei rifugiati e di quanti cercano asilo".

Tuttavia molta strada deve ancora essere percorsa, un cammino che non può non coinvolgere anche i cristiani ortodossi e le altre componenti del protestantesimo. E non basta fermarsi su "ciò che ci unisce", rimangono alcuni nodi irrisolti che impediscono la piena comunione. Non si possono lasciare ai margini del dialogo le divisioni teologiche ed ecclesiologiche, che pesano non poco nel cammino verso l'unità: il senso del primato del vescovo di Roma, i sacramenti (ancora rimane la ferita di non poter partecipare alla stessa mensa eucaristica!), le indulgenze, il ruolo della donna e il ministero femminile, il celibato dei preti, per citarne alcuni.

Ci auguriamo che il numero di *Esodo*, sintetizzando il pensiero di Lutero a vantaggio di molti tra i nostri lettori che poco conoscono della Riforma, metta in luce tali nodi. E mentre le chiese protestanti dovranno affrontare alcune tematiche proprie della chiesa di Roma, siamo certi che l'approfondimento della Riforma protestante potrà dare linfa nuova al mondo cattolico. Per un certo verso, i 500 anni della Riforma potranno contribuire alla "riforma" spesso annunciata da papa Francesco, che trova non pochi ostacoli da quanti - persino vescovi e cardinali - sembrano aver perduto il contatto con lo spirito del Vangelo. Per un altro verso, la riscoperta delle 95 tesi e del pensiero di Lutero potrebbe diventare una vera testimonianza - una profezia del Regno - se i cristiani, in un mondo scosso dalla "terza guerra mondiale", combattuta in battaglie regionali, e profondamente diviso, trovassero il coraggio di dimostrare possibile l'unità nel rispetto delle differenze.

Intervistato da Daniela Sala, il segretario della Federazione Luterana Mondiale, Martin Junge, ha dichiarato: "Io spero e prego che quanti credono ancora nella necessità del dialogo, nella necessità di costruire ponti per diventare una sola famiglia umana, possano trovare in noi un segno di speranza, un incoraggiamento a continuare" (*il Regno, attualità e documenti*, La leadership del papa, n. 18, 2016, pag. 521).

*Gianni Manziega, Cristina Oriato, Lucia Scrivanti*